

Colombo: “Rifinanziate gli ammortizzatori sociali”

Pubblicato: Lunedì 3 Marzo 2014



Il segretario della Cgil di Varese, **Umberto Colombo (a sinistra nella foto)**, e il segretario organizzativo, **Alberto Villa**, sono come due maratoneti che hanno percorso **41 chilometri**. Hanno compiuto lo sforzo più grande, ovvero le **1.011 assemblee** a cui hanno partecipato **21.065 lavoratori**. Ora manca l'ultimo chilometro e qualche spicciolo, dove nulla però è scontato, compreso il traguardo che per la Cgil è il congresso provinciale, previsto per il **6 e 7 marzo** alle Ville Ponti di Varese, e dove sono attesi **365 delegati**.

Le assemblee hanno dato un responso plebiscitario per il documento “**Il lavoro decide il futuro**”, sostenuto dal segretario **Susanna Camusso**, che ha ottenuto il **99,68%** dei consensi, contro lo **0,32%** ottenuto dalla mozione di **Giorgio Cremaschi** “Il sindacato è un'altra cosa”. «Non è stato un cammino facile – spiega Colombo – perché i lavoratori hanno subito il grande disagio che si vive in questa provincia».

Il grande disagio si chiama crisi che qui si è fatta sentire più che altrove, perché quello varesino è un territorio fortemente industrializzato. C'è però un'altra tendenza che preoccupa i vertici della Camera del lavoro varesina: la diminuzione del ricorso alla cassa integrazione, compresa quella in deroga, fenomeno che secondo la Cgil è da ricollegare al mancato rifinanziamento degli ammortizzatori sociali. Così come si teme **l'aumento tendenziale della cassa integrazione straordinaria e della mobilità**. «Secondo i dati dell'Inps – aggiunge Villa – l'incidenza delle ore di cig sull'intera popolazione è superiore all'8%, contro la media regionale del 4,9%».

Al congresso la Cgil lancerà **due messaggi** al presidente del consiglio **Renzi**: garanzie sul **rifinanziamento** degli ammortizzatori sociali con un aumento della copertura, tenendo conto degli esodati, che in provincia di Varese non sono pochi, e **attenzione alle politiche attive** del lavoro, a partire dai centri per l'impiego, notevolmente ridimensionati.

In questo periodo è molto sentito il tema del **confronto generazionale**, argomento usato spesso dagli avversari del sindacato per spaccare il fronte dei lavoratori rispetto a chi è già in pensione, situazione che rischia di innescare una lotta tra poveri. «**Un pensionato su due non arriva a 1.000 euro** lordi al mese – dice Colombo – e molti pensionati sono l'unica risorsa di figli e nipoti. Quando si incolpano i pensionati di rubare il futuro ai giovani, si dice una grande menzogna, primo perché quella pensione se la sono guadagnata con il lavoro, secondo perché in tutte le assemblee dello **Spil** la prima preoccupazione è per il lavoro e i giovani precari, non per la propria pensione».

Dopo il congresso, sono previsti incontri tra il **Nidil**, la categoria che raccoglie le nuove identità del lavoro – i precari, per intenderci – e tutte le altre categorie, mentre insieme a **Cisl e Uil** verranno organizzati incontri nelle fabbriche **sul testo unico sulla rappresentanza sindacale**. «Un tema

importante – conclude Colombo – soprattutto quando si parla di settori deboli e contratti separati dove si ricorre a sindacatini gialli».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it